

SULLE ORME DEL NAZARENO

NOTIZIARIO BATTISTINO DELLA PROVINCIA ITALIANA



*Confidate in Dio.
Colui che veste i gigli del campo e nutre gli uccelli dell'aria
non può abbandonare le sue creature!*

Sant'Alfonso Maria Fusco

Sommario

Attività del Governo
provinciale pag. 3

Vieni e seguimi. 5

Imparate, o fanciulli,
ad amare lo studio 6

Morta a 105 anni 7

Intervista a Sr. Lina Pantano. 8

Biografia di A.M.Fusco 9

Gli artigianelli di S. Alfonso . . 10

Madre Claudia festeggia 11

Ogni individuo è un talento. . . 12

Progetto di Protezione Civile. . 13

Il Padre dei bambini poveri. . . 18

Sant'Alfonso M.Fusco
mi ha aiutato 14

Dalla carità dipendono
la pace e l'ordine. 15

Cronaca di una giornata 16

Vuoi aiutare un bambino? . . . 17

Peregrinatio di Sant'Alfonso
Maria Fusco 18

Sr Crocifissa Militerni 20

Sant'Alfonso Maria Fusco 21

Detti di Sant'Alfonso 26



“È giusto che per i bambini nutriamo quella stima che essi meritano, perché essi oltre ad essere innocenti e perciò a Dio più cari, formano la speranza della società futura.

Beati voi, cari genitori, se imparerete e seguirete le virtù degli educatori santi, sarete felici voi e lo saranno i vostri figli nel tempo e nell'eternità”.

(dagli scritti di Sant'Alfonso Maria Fusco, sacerdote ed educatore)

Questa affermazione scritta dal nostro Padre Fondatore a fine '800 è un messaggio significativo anche per il mondo d'oggi, dove tanti bambini sono privati dal vivere serenamente la loro infanzia, dall'essere educati da genitori e maestri saggi, dall'avere una formazione culturale e religiosa solida per potere affrontare con coraggio la vita e dare un valido apporto nella costruzione di una società migliore.

Formazione:

Convegno di Pastorale Vocazionale

Dal 3 al 5 gennaio 2017 si è svolto a Roma, alla “Domus Pacis” l'annuale Convegno Nazionale Vocazionale a cui hanno partecipato alcune Suore Battistine impegnate nella pastorale vocazionale insieme alle Juniores.

Il tema scelto è stato “Alzati, e va'... Non temere!” Vocazione e santità: Io sono una missione.

Il Convegno ha affrontato e studiato il tema della missione attraverso l'esortazione Evangelii Gaudium (n.273), ed è stato un momento forte di esperienza di Chiesa e di fraternità tra educatori, animatori vocazionali e giovani consacrati d'Italia.

“La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. Io sono una missione



su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo”.

Seminario di Pastorale vocazionale e giovanile

Sr Nadine Villarino, maestra delle novizie, nei giorni 18 e 19 marzo 2017, ha partecipato all'USMI di Roma, al Seminario dal tema: "Religiose e cura pastorale: focus sulla pastorale vocazionale e giovanile". Interessanti sono state le relazioni: "Giovani e fede in Italia", "Religiose e cura pastorale secondo lo stile dell'Evangelii Gaudium in una chiesa in uscita: attese e prospettive" e "La presenza della donna nella Chiesa tra memoria e profezia". Il confronto nei lavori di gruppo e la tavola rotonda hanno reso più dinamico il seminario.

7 febbraio: Festa liturgica di Sant'Alfonso Maria Fusco

Quest'anno la prima festa liturgica da Santo del nostro amato Padre Fondatore è stata festeggiata con solennità in tutte le nostre comunità battistine coinvolgendo i destinatari del nostro apostolato: i bambini, gli insegnanti e i genitori delle nostre scuole, gli anziani curati nelle nostre case di riposo con i loro familiari, il popolo di Dio che frequenta la parrocchia.

Ad Angri, Casa Madre, in modo particolare la festa è stata preceduta da un solenne triduo che si è svolto nella Chiesa parrocchiale della SS.ma Annunziata con la presenza dell'urna che racchiude il corpo di Sant'Alfonso Maria Fusco.

I festeggiamenti sono iniziati il 3 fino al 7 febbraio.

3 febbraio: "Una notte con i giovani sui luoghi del Santo".

In serata i giovani provenienti dalle

varie parrocchie ed associazioni della diocesi si sono ritrovati nel salone di Casa Madre dove è iniziata la festa con canti di accoglienza. Sono seguite tre testimonianze precedute da una coreografia e seguite da un canto. Hanno parlato un giovane, una coppia di sposi e Sr Virginia Venty, una nostra suora battistina. La festa è proseguita con la visita al museo del Santo e alla mostra fotografica e si è conclusa con un'agape fraterna.

4 febbraio: Festa dei bambini.

Alle ore 9.00, nella sala-testro, i bambini della nostra Scuola "Alfonso Maria Fusco" hanno rappresentato la vita del nostro Santo Fondatore con dialoghi alternati da canti. Nel pomeriggio, invece, dalle varie parrocchie sono venuti tanti bambini per partecipare ai giochi, ai lavori di gruppo e alla S. Messa celebrata nella parrocchia della SS.ma Annunziata dove si è dato inizio al Triduo. Dopo una benedizione speciale per tutti i bambini, che Sant'Alfonso Maria tanto amava, è stato consegnato ad ognuno un'immaginetta dell'Angelo Custode su cui era scritto un detto del Santo.

5 febbraio: Secondo giorno del Triduo. Nella chiesa della SS.ma Annunziata dopo la Celebrazione Eucaristica delle ore 18.00 c'è stata la "Rassegna delle corali parrocchiali" con la partecipazione di diversi cori della zona di Angri e di Sarno.

6 febbraio: Nel Salone di Casa Madre, si è tenuto, alle ore 16.00, un Convegno dal tema "Turismo e territorio in onore di Sant'Alfonso Maria Fusco" – Turismo religioso un'occasione per

il territorio dell'Agro Nocerino Sarnese. Al Convegno erano presenti, Sr Rosaria Di Iorio, Superiora generale con le sue consigliere, Sr John Agnes Barone e Sr Teresina Kunnath, la Superiora provinciale Sr Lina Pantano insieme alle sue consigliere e diverse Suore battistine.

Con la S. Messa delle ore 18.00, partecipata da molti fedeli, si è concluso come le altre sere, nella parrocchia della SS.ma Annunziata il terzo giorno del triduo.

7 febbraio: Solennità di Sant'Alfonso Maria Fusco.

Alle ore 11.00 nella Chiesa della SS.ma Annunziata Sua Ecc.za, Mons. Giuseppe Giudice, Vescovo di Nocera-Sarno, ha presieduto l'Eucarestia con la partecipazione dei parroci della diocesi a cui ha consegnato la reliquia del nostro Padre Fondatore. Erano presenti numerose Suore battistine, le Superiori maggiori e il popolo angrese.

Alla sera, alle ore 18.00, il Parroco Don Antonio Mancuso, ha presieduto la S. Messa solenne, animata dalle Suore battistine, al termine della quale Sant'Alfonso M. Fusco in processione, tra l'esultanza del popolo e il folclore dei fuochi d'artificio, della banda musicale, ha fatto ritorno nella cappella di Casa Madre.

Hanno concluso i festeggiamenti un recital presentato dall'Associazione "Gli amici di Elisa Sessa" dal titolo "Don Alfonso, un Santo tra noi".

"Peregrinatio" con l'urna del corpo di Sant'Alfonso Maria Fusco

Dopo la canonizzazione avvenuta il 16 ottobre 2016, Sant'Alfonso Maria Fusco ha iniziato la "Peregrinatio" in



varie parrocchie della Forania di Angri, per farlo conoscere e venerare ai propri fedeli. La "Peregrinatio" è iniziata il 12 novembre fino all'11 dicembre u.s.

Dal 12 febbraio fino al 18 marzo, invece, il nostro padre Fondatore ha visitato le parrocchie della Forania di Nocera Superiore e dal 18 marzo al 1 aprile la Forania di S. Valentino Torio.

Durante la "Peregrinatio" alcune nostre Suore delle due comunità di Angri sono state presenti alle varie celebrazioni serali. Nei giorni dello spostamento dell'urna del Santo, da una parrocchia all'altra, anche la Superiora provinciale Sr Lina Pantano, con qualche consigliera si è recata sul posto per accompagnare e presentare ai fedeli la figura di Sant'Alfonso Maria Fusco.

Lodiamo e ringraziamo il Signore della partecipazione di tanti fedeli desiderosi di conoscere la santità di colui che ha testimoniato l'amore di Dio nella Chiesa e tra la gente.

23 marzo: anniversario della nascita di Alfonso Maria Fusco

Il 23 marzo, giorno della nascita di Alfonso Maria Fusco, nostro Santo Fondatore, in Madagascar hanno fatto il loro ingresso al Noviziato le seguente giovani:

Raharimalala Veroniaina T. Yvonne
Rasoanirina Marie Jeannine

Rasoazara Tahinjanahary Beni.

Queste neo-novizie verranno a continuare le loro tappe formative in Italia, alla Casa di Formazione di Roma. A ciascuna l'augurio di buon cammino verso la piena conformità a Cristo.

Corsi formativi

Il Segretariato dell'Educazione ha organizzato un incontro formativo per le insegnanti delle nostre scuole, che si è svolto il 21 gennaio u.s., a Roma, Casa Provinciale.

Ha avuto come tema: "Portfolio della Scuola dell'Infanzia", ha relazionato Sr M. Pina Borrelli, Preside delle due scuole superiori e l'insegnante Patrizia De Chicchis.

Esercizi spirituali

La nostra casa di preghiera "Oasi S. Giovanni Battista" di S. Polo dei Cavalieri ha ospitato, dal 2 al 9 aprile u.s., le Superiori locali per l'annuale corso di esercizi spirituali. Padre Stefano Camerlengo, Superiore Generale dell'Istituto Missionari della Consolata, ha guidato il corso dal tema "Andiamo all'altra riva"!

Un altro corso di esercizi spirituali guidato da Padre Carlo Rossi, degli Oblati di Maria Vergine, dal 22 al 29 aprile si è svolto sempre nella nostra casa di preghiera a S. Polo dei Cavalieri. Il tema è stato "Vita cristiana; un cammino nello spirito".

Che questi tempi forti di spiritualità e intimità con il Signore diano a ciascuna partecipante slancio per vivere più coerentemente la propria consacrazione al Signore e la donazione ai fratelli.

Festa delle nostre Suore Anziane

La domenica dopo Pasqua, nel giorno dedicato alla "Divina Misericordia", si è svolta nelle varie comunità dove sono presenti le nostre suore avanzate nell'età, la Festa per ringraziare il Signore della loro vita in seno alla nostra Congregazione. A ciascuna di

loro i nostri auguri più cari e un profondo grazie per la loro vita donata al Signore nell'amore e nella fedeltà e ora offerta nel nascondimento e spesso nella sofferenza e nell'infermità.

Traguardo degli studi universitari

Il 22 febbraio u.s. Sr Felicia Liva Tiandraza ha discusso la tesi presso l'Università LUMSA e ha completato la Triennale in "Economia aziendale e bancaria".

Il giorno seguente, 23 febbraio, Sr Nicole Brigitte Rafaliarimalala presso la medesima Università LUMSA ha discusso la tesi completando la Triennale in "Lingue e culture moderne". Auguriamo che la loro preparazione sia di giovamento per se stesse e per il loro apostolato.



VIENI E SEGUIMI!

*“Signore,
Tu mi hai chiamato,
io lascio tutto e a Te mi dono.”*

Sant'Alfonso Maria Fusco.



Sono Priscila Rubi Zaldivar Cabrera, nata il 19 febbraio 1995 a Merida, Yucatan, Messico. La mia famiglia è composta di tre persone: mamma, mio fratello ed io. I nonni, gli zii e i cugini sono stati e ci sono sempre vicini, come un'unica grande famiglia. Mia madre e mio fratello sono infermieri. Mio fratello si è sposato a 23 anni ed è papà di due belle bambine: una di 15 anni e un'altra di 9. Per me sono come sorelle, più che nipoti.

Ho fatto i miei studi, dalle elementari al liceo, in scuole cattoliche. Ho ricevuto la Prima Comunione a 10 anni. Mia madre è stata sempre attenta perché fossimo presenti alla Messa domenicale. Solo la frequenza alle Celebrazioni Eucaristiche, però, non è garanzia di Fede. Questo l'ho sperimentato nella mia vita. Fino all'età di 15 anni Gesù, per me, è stato come uno sconosciuto, lontano dalla mia realtà di adolescente. Facevo una grande fatica ad andare a Messa e spesso fingevo di dormire, per non andarci, però non ero felice, sentivo una grande tristezza. Il Signore era in me fin dall'eternità ed io non lo sapevo.

Gli anni dell'adolescenza sono stati una grande sofferenza, soprattutto a scuola. La mia timidezza era in contrasto con l'esuberanza e la spigliatezza delle mie compagne. Ho cominciato a cercare la mia identità, ma come tanti giovani, ho iniziato un percorso fuori e non dentro me stessa. Mi volevo diversa da com'ero stata plasmata dall'Amore infinito di Dio. Le conseguenze non sono state belle: mi sono chiusa in me stessa isolandomi da coloro che mi piacevano e ammiravo; litigavo sempre con mia madre; ero egoista e trasgressiva. Ero una tredicenne che non sorrideva mai. Il Signore, però, ha portato il mio mondo dal buio alla luce. Questo è accaduto nel primo anno di liceo, quando un seminarista ha

tenuto un corso sulla Fede. La mia reazione è stata una ribellione interiore. Consideravo il corso, una noia totale, eppure è stato decisivo per me. Un giorno il seminarista ha detto una frase che mi è rimasta nel cuore: “Gesù non è come lo descrive il mondo. Gesù è il migliore amico che si possa desiderare”. Sono bastate queste parole perché cominciai a pormi tante domande. Finalmente mi sono resa conto di Colui che, come dice Sant'Agostino, abita in noi più del nostro intimo e ci ama di un amore che non possiamo immaginare. Piano piano ho iniziato ad ascoltare la Sua Parola, a parlargli come a un Vero Amico. È nato in me il desiderio di conoscerlo di più e ho accettato la proposta di essere catechista. È stato un tempo d'infinito grazie donatomi dal Signore, soprattutto attraverso il Sacramento della Riconciliazione, della Comunione, l'Adorazione Eucaristica, l'amicizia del gruppo dei catechisti, la vicinanza con i bambini e soprattutto la fervorosa preghiera di mia Madre, che, instancabilmente, invocava la mia conversione per intercessione di San Giovanni Bosco, il Santo dei giovani. Questo e tante altre cose mi hanno fatto sperimentare la grandezza dell'Amore del Signore. A 15 anni, nella preghiera, ho offerto la mia vita al Signore senza immaginarne il significato. L'ho capito in seguito. A 18 anni, per accompagnare una catechista che stava considerando la scelta di consacrare la sua vita al Signore, ho partecipato, con tutto il gruppo delle catechiste, a un ritiro vocazionale. Per la prima volta, conoscevo un'altra vita.

All'ingresso c'era il poster “Vieni e Seguimi.” Quelle parole hanno provocato qualcosa d'inspiegabile in me. Alla fine degli incontri mi sono sentita, come San Mat-

teo, guardata con dolcezza e chiamata, indipendentemente dai miei peccati. Tutto era cambiato per sempre in me. Durante questo ritiro, ho conosciuto le Suore di San Giovanni Battista. Dopo un lungo periodo di discernimento, preghiera, apostolato in parrocchia e anche un anno di Università ho deciso di accogliere l'invito di Gesù “Vieni e Seguimi.” A 20 anni ho incontrato di nuovo le Suore Battistine attraverso una amica catechista che stava facendo la formazione con loro. Ho parlato, della mia esperienza e del mio proposito, con la sua formatrice la quale mi ha invitato a visitare la comunità. Mi sono sentita subito a casa e accolta con amore, dalle Suore. Sono stata colpita dalla gioia e dalla semplicità propria dello spirito di Sant'Alfonso Maria Fusco, testimoniato da tutte le Suore della comunità. Sono entrata, nella Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista, il 7 settembre 2015.

Oggi il Signore mi ha portato a Roma, in Italia, per la formazione del Noviziato, periodo che prepara alla consacrazione religiosa, al termine del quale pronuncerò il mio “SI” a Lui.

Ringrazio i miei genitori per il dono della vita, il Signore che mi ha scelto, la Congregazione che mi ha accolto e tutti quelli che contribuiscono alla mia formazione e mi sostengono con la preghiera. Attraverso la mia esperienza, posso dire che la nostra vita è l'instancabile ricerca di Dio per la sua amata creatura. Lui bussa ogni istante alla porta dei nostri cuori, aspettando pazientemente di essere aperto. Basta lasciarlo entrare e Lui farà traboccare il nostro calice di felicità, quella felicità che è lo stare tutti insieme con Lui, per Lui e in Lui.

Imparate, fanciulli, ad amare lo studio...

Sant' Alfonso Maria Fusco



Il 16 ottobre 2016 Alfonso Maria Fusco è stato canonizzato a Piazza San Pietro da Papa Francesco. Tutti i bambini delle nostre scuole hanno approfondito la figura di questo nuovo Santo della Chiesa. Nella scuola primaria San Giovanni Battista di Firenze i bambini della classe V, guidati dalla loro insegnante, Sr. Olga M. Tartaglia, hanno espresso in forma poetica quanto hanno assimilato della vita del Santo. Qui di seguito le poesie da loro composte.

Per te Sant'Alfonso

Ogni Santo va imitato,
perché in vita ha sempre amato.
Oggi, Alfonso, Santo sei diventato
e da tutti noi a scuola sei invocato.

Alfonso, la tua anima a Dio hai consegnato,
è questo che nella vita hai sempre sognato.
Tante scuole hai aperto per poverelle
e orfanelle
e noi alunni dalle tue suore impariamo tante cose belle.

Nella vita di sacerdote tanti esempi
ci hai indicato
e da allora la Chiesa hai trasformato.
Il tuo cuore di Padre è pieno d'amore
e delle scuole Battistine sei il Fondatore.

Tu, Alfonso, hai creduto molto nella Provvidenza
e pregando coi bambini, di cibo, non sei mai rimasto senza.
A tutti hai dato: pane, vestiti, istruzione
nulla gli è mancato
e Dio dal cielo ti ha sempre ricompensato.

Martina

Per te Maestro di vita

Alfonso, finalmente sei nato,
ma prima sei stato annunciato .
Per un anno ti hanno aspettato
e appena nato ti hanno amato.

Sin da piccolo eri docile,

come un fiore primaverile.
A tutti hai dato un aiuto
e nessuno ti ha mai battuto.

Alfonso, hai fatto a tutti un favore
e sempre grazie al Signore.
Nel bene e nel male hai sempre amato
alla fine sei stato canonizzato.

Un istituto per bambini hai fondato
e per loro ogni giorno hai pregato
Nella provvidenza hai sempre creduto
e alla fine quel che volevi hai avuto.

Dimitri

Per te Maestro speciale

Alfonso, tu Santo sei diventato
Perché nella vita hai sempre amato.
I bambini poveri hai aiutato
e da mangiare gli hai donato .

Alfonso la tua anima è premurosa,
ma, non solo, è anche generosa.
Per miracolo sei nato
e dai tuoi genitori sei stato molto amato.

Tu Alfonso, nessuno hai odiato,
al contrario, tutti hai amato.
Il tuo cuore è colmo d'amore
per gli altri e per il Signore.

I bambini fin da piccoli li hai educati
e da cattivi destini li hai salvati.
Tu Alfonso a tutti hai donato il tuo affetto
E con un abbraccio tutti hai stretto al tuo petto.

Allegra

Alfonso amico dei bambini

Sei nato in un giorno di Primavera
portando gioia e felicità vera.
Presto Dio ti ha chiamato
e tu subito lo hai ascoltato.

Tanta gente hai aiutato
a fuggire dal peccato
Se le tue parole erano sante,
e fino a noi, ne sono arrivate tante.

Hai aperto le porte a molti bambini
che ti hanno riempito il cuore con tanti bacini.
Per loro hai aperto le scuole e li hai accolti con tenerezza.
Tutti ti hanno ringraziato con tante carezze.

Il tuo percorso hai terminato
e tutto il mondo ti ha ammirato .
Santo ti ha proclamato il nostro papa Francesco Bergoglio,
riempiendo i nostri cuori di Santo orgoglio.

Tommaso

Alfonso dono di Dio

Piccolo Alfonso sei nato
e un dono per il mondo sei stato.
Tu sei il nostro Padre fondatore,
nelle tue scuole, le suore ci educano di ore in ore.

Hai sempre amato e creduto in Dio,
ed è per questo che resti nel cuore mio.
Da un sacerdote sei stato intercettato
e il nome Alfonso ti ha profetizzato.

Tu Alfonso, santo sei diventato
e ai bambini tutto hai donato.
La casa della Provvidenza hai fondato,
raccolgendo i bambini che hai amato.

Nella vita sei sempre stato cosciente,
per questo hai aiutato la gente.
In tutto il mondo hai portato pace e
amore riempiendo di gioia ogni cuore.

Federico

Per te Padre fondatore

Tu sei nato in piena Primavera
E hai lavorato dal mattino alla sera .
Alfonso sei da Angri proveniente
e tante cose belle hai avuto in mente.

Tu sei il nostro Padre protettore,
e noi preghiamo per te ore e ore.
Tu rendi le nostre giornate soleggiate
e fai sentire le persone sempre più
amate.

Alfonso "Santo" sei stato proclamato,
proprio per questo il mondo ti ha
venerato.

Tu dici : "Anche la mia ombra, vorrei
facesse del bene",
infatti con la tua bontà, ai poveri e ai
bambini hai addolcito le pene.

Noi, tutti i giorni, vorremmo sempre
più amarti,
e per farlo ci sforziamo di imitarti.

Dalla nostra scuola sei stato il fonda-
tore
e noi ti ringraziamo con tutto il cuore.

Matteo

Alfonso santo

Oh! Alfonso è nato!
E per noi della scuola è un gran
vanto.
Sei una persona da imitare,
ci hai insegnato ad amare.

Un giorno in paradiso insieme stare-
mo,
cosicché il volto di Dio meglio scopri-
remo.

Tu, nella provvidenza hai creduto
e noi oggi chiediamo il tuo aiuto.

Studiare, approfondire, consolidare,
sono tutte cose che dobbiamo impa-
rare.
Nelle tue scuole, ci sono bambini
intelligenti, ubbidienti e anche cre-
denti.

Alfonso, il 6 Febbraio 1910 dal Padre
sei tornato
e alle suore hai detto: "Dal cielo pre-
gherò per voi" e ti sei addormentato.
Tu ci hai insegnato che credere in Dio
è fondamentale, e noi tutti ci impe-
gneremo per essere tali.

Gregory

Sogno di Alfonso

Sant'Alfonso, con un miracolo sei
nato,
e per fondare l'Istituto, lo hai sogna-
to;
tanti pensieri ti sono passati nella
mente,
ma dopo anni l'hai realizzato vera-
mente.

Nelle tue scuole ci hanno insegnato,
e noi, lo abbiamo imparato,
che tutti siamo fratelli,
ed è nostro dovere aiutare i poverelli.

Noi, tutti i giorni, ti preghiamo,
soprattutto questo ti chiediamo:
intelligenza per studiare, amare e
giocare
e un po' di tempo, anche per pregare.

Tu, si che sai come trattare un bam-
bino,
per farlo diventare buono e un po'
divino.

Insomma, per me sei un mito
E resterai sempre, il mio santo pre-
ferito.

Alessia

Morta a 105 anni suor Evangelina Pizzuto

Riposi nella pace del Signore!

Il 6 marzo 2017, alle soglie dei 105 anni, s'è spenta suor Evangelina Pizzuto. Era la decana delle suore di San Giovanni Battista dell'Istituto Alfonso Maria Fusco, in via Regina Elena. Ed era pure, in linea di successione, la seconda centenaria di Civitanova. Avrebbe festeggiato il compleanno il 20 marzo. Natia di Monacilioni, in Molise, prima di prendere i voti si chiamava Maria Loreta. Minuta di corporatura, ma forte di spirito e generosa di cuore.

Suor Evangelina è stata per molti anni missionaria in Brasile. Da ultimo era ristretta su una carrozzina, ma non aveva perso lucidità. Oltre alla preghiera, dedicava tanto tempo alla lettura. I funerali sono stati celebrati nella Chiesa dell'Istituto.



Intervista a Sr. Lina Pantano



Com'è nata la vostra Congregazione, qual è il suo carisma e in che misura oggi è vicina agli ultimi, ai semplici, alle famiglie in difficoltà che non sperano e faticano a credere nell'intervento amorevole di Dio?

La nostra Congregazione è nata...

- da un pensiero di Dio. Sant'Alfonso Maria Fusco diceva: *"L'Istituto non è opera mia, ma di Dio, perché io non ero capace di tanto. L'Istituto è stato voluto da Dio, per Lui l'ho cominciato, per Lui lo continuerò. Io sono l'operaio di Dio"*.
- dai lunghi tempi di preghiera di Alfonso Maria Fusco davanti a Gesù Eucarestia. Egli nella preghiera ha intuito che il sogno fatto da seminarista era un sogno che veniva da Dio.
- dall'obbedienza a Dio manifestatasi attraverso il Vescovo Mons. Admirante, e dall'attenzione ai segni di Dio per lui... Egli per le strade di Anghiara vedeva tanti bambini poveri e si sentiva interpellato, sentiva che il Signore chiedeva a lui una risposta per aiutarli.
- nel tempo si è concretizzato: il 26 settembre quattro giovani, fra le quali Maddalena Caputo, la confratrina, guidate dal sacerdote Alfonso Maria Fusco, si sono riunite nella casa Scarcella dando inizio al primo nucleo della Congregazione.

Carisma

Il nostro carisma è: *"Vivere la relazione sponsale con Gesù di Nazareth al*

servizio dei piccoli e dei poveri e, come il Battista, preparare le sue vie".

Siamo spose di Cristo, dobbiamo vivere da spose di Cristo, come spose siamo anche "madri" dei "piccoli e dei poveri". Essi sono i nostri preferiti come lo sono stati per Gesù di Nazareth e per il nostro Fondatore, Sant'Alfonso Maria Fusco.

Vivendo questo, come il Battista, prepariamo le vie del Signore, cioè l'avvento di una società migliore che è il regno di Dio che viene, il mondo secondo il cuore di Dio.

In che misura siamo vicine agli ultimi...

Siamo vicine agli ultimi in modo differenziato, in quanto i contesti in cui operiamo sono differenti.

In ogni realtà ci lasciamo provocare dalle situazioni dei poveri, dalle loro necessità, lavoriamo in rete quando ci troviamo ad affrontare situazioni difficili, superiori alle nostre possibilità.

La nostra opzione apostolica è quella della promozione ed evangelizzazione della gioventù in modo particolare povera e bisognosa.

Nella formazione dei giovani prendiamo in considerazione due linee: formazione cristiana e formazione professionale. La finalità è, però, una sola: *"Tutto per la gloria di Dio ed il bene delle anime"* per costruire "... una società migliore"

Gli amori di Sant'Alfonso Maria Fusco "Eucarestia, Gesù Crocifisso, Vergine Addolorata" e il suo

stile di vita come continuano a vivere oggi nella Congregazione delle Suore Battistine?

In nostro Fondatore ha vissuto questi tre amori che fanno parte del carisma che gli è stato trasmesso dallo Spirito Santo, noi come membri della Congregazione da lui fondata siamo partecipi dello stesso carisma, abbiamo per così dire, lo stesso DNA.

L'Eucarestia è la presenza costante di Gesù accanto a noi, in noi. Viviamo questa presenza come una presenza sponsale che ci plasma secondo la sua identità, viviamo anche nella certezza che lui ci guida, ci accompagna e ci conduce nelle vie del bene per noi stessi e per l'umanità intera.

Viviamo la certezza che il Signore è con noi sempre: in qualsiasi avvenimento triste o gioioso e in ogni situazione della vita.

Gesù Crocifisso esprime il dono totale di se stesso per l'umanità, egli si è dato totalmente fino alla morte in croce. Quest'amore, riversato nei nostri cuori, ci rende, giorno per giorno, capaci del dono totale di noi stessi agli altri, a sua imitazione.

La Vergine Addolorata è icona della sofferenza offerta per amore. Gesù ci ha dato questa mamma. Pensare a lei è vivere nella certezza che il viaggio della vita vien fatto accompagnato dalla Mamma celeste che tanto ci ama.

I tempi sono cambiati, le necessi-

tà di oggi hanno caratteristiche diverse! Come si manifesta oggi la Divina Provvidenza nelle attività e nella vita della vostra Congregazione?

La Provvidenza è per Sant'Alfonso Maria Fusco *"Quella mano divina che guida e accompagna con amore la nostra storia"*. Osava ripetere: *"Signore, sono povero, non ho che l'amore. Fa' che l'amore possa tradursi in Provvidenza"*.

Come Alfonso Maria Fusco anche noi ci lasciamo guidare dalla mano divina che porta a compimento le opere di Dio nella nostra vita.

A volte il nostro apostolato è superiore alle nostre possibilità e capacità, ma siamo certe che Dio porta a compimento le sue opere, con "strumenti inadeguati" che, in questo caso, siamo noi.

La festa della canonizzazione è stata per noi una icona della provvidenza. Abbiamo sperimentato concretamente che esiste la Provvidenza.

Dov'è presente oggi nel mondo il vostro carisma? Come cercate di esprimere la promozione umana? Qual è il vostro impegno anche a livello vocazionale?

La nostra Congregazione è presente oggi in 16 Nazioni del mondo. I contesti del terzo mondo sono come era a fine 1800 in Italia.

La finalità è sempre la stessa: "... per una società migliore". Noi Suore ci impegniamo a formare i ragazzi capaci di costruire una società migliore.

Cerchiamo di vivere quanto ci ha detto il nostro Padre Fondatore: "Non desidero altro se non la gloria di Dio e il bene delle anime".

Uno dei primi biografi del nostro padre Fondatore, Igino Giordani, così si esprime in un suo articolo:

"Per assistere ed educare i ragazzi, fondò le Suore, le madri degli orfani. Era povero lui ed era povero l'ambiente in cui viveva. Il Fusco edificò dal nulla, mattone su mattone, briciola su briciola, e lacrima dopo lacrima, orfanotrofi, scuole, tipografie, asili. Per essi edificò un edificio di anime consacrate al Signore. Questa fu la sua impresa più compiuta e riuscita, di cui tutte le altre opere vivono ancora oggi: le Suore di San Giovanni Battista".

BIOGRAFIA DI ALFONSO MARIA FUSCO

Alfonso Maria Fusco, Sacerdote diocesano e Fondatore della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista (Battistine), nacque il 23 marzo 1839 ad Angri (SA), nella diocesi di Nocera dei Pagani, da famiglia profondamente religiosa.

La sua vocazione-missione maturò nel contesto storico della seconda metà dell'800. Il meridione d'Italia viveva allora momenti drammatici a causa del nuovo assetto politico costituitosi dopo l'unificazione del Paese.

Ordinato Sacerdote il 29 maggio del 1863, si dedicò all'educazione e alla cura dei fanciulli che brulicavano per le strade di Angri; dava loro una seria formazione religiosa, culturale e professionale, perché fossero autentici cristiani ed esperti professionisti, capaci di assumere un ruolo operativo nel contesto sociale. Don Alfonso fu un uomo che seppe guardare oltre, che comprese l'importanza dell'istruzione anche per le donne, in una società in cui la donna non veniva riconosciuta nella sua dignità.

Esercitò il ministero sacerdotale nella Chiesa locale con assiduità e zelo. Si dedicò all'apostolato delle confessioni, alla predicazione e all'animazione catechetica e liturgica della gioventù, nonché alle missioni rurali.

Fu paziente, umile e obbediente alla volontà di Dio, che accolse con amore anche nelle difficoltà. Pose al centro della sua vita e della sua missione l'Eucarestia. In Gesù Eucaristico trovava la sua forza e la sua gioia. Coltivò un amore filiale verso Maria SS. Addolorata alla quale ricorreva con fiducia in ogni sua necessità.

Il 26 settembre 1878, in risposta ad un forte appello interiore, confidando nella Divina Provvidenza, fondò la Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista per l'evangelizzazione, l'educazione e la promozione dei bambini e dei giovani prevalentemente poveri, bisognosi e a rischio.

Si spense serenamente ad Angri il 6 febbraio 1910, lasciando grande fama di santità.





Gli artigianelli di Sant'Alfonso Maria Fusco nella sua forma moderna ...

La Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista da novembre 2016 ha aperto i suoi portoni al mondo della scuola, alla scuola tecnica, all' unica scuola in Campania ad occuparsi esclusivamente di agricoltura il ProfAgri di Salerno con la sede in Angri.

A suggerire questa azione è stato il nostro Sant'Alfonso Maria Fusco che già nella sua epoca è stato un precursore dei tempi moderni; ebbene sì! perché per i suoi ragazzi prese in affitto alcune stanze del piano terra nel cortile Iovine, in via Concilio e il 29 settembre 1889 aprì "l'opera degli Artigianelli" che mise sotto la protezione di san Michele Arcangelo. Nacque, infatti, la Scuola degli Artigianelli che è stata un'invenzione della carità del Fusco, per aiutare concretamente i ragazzi di Angri, facendo loro imparare un mestiere e garantendo loro un posto di lavoro. Questa nuova attività riscosse, al tempo, molto successo tanto che la scuola si trasformò presto in un vero e proprio centro di formazione artigiana e tecnica.

E come non pensare oggi di fare la stessa cosa ?

Il 13 luglio 2015 la Camera ha approvato la Legge n. 107, detta «La Buona Scuola». La legge contiene diverse novità suddivise su più ambiti; tra questa la disposizione che istituisce l'alternanza scuola-lavoro è di particolare interesse poiché stabilisce le

modalità con cui il mondo della scuola deve interfacciarsi con il mondo aziendale. Negli scopi della Legge l'alternanza scuola-lavoro è il mezzo con cui integrare le conoscenze di base dello studente con quelle competenze indispensabili a inserirsi nel mercato del lavoro. In questo modo alle ore di studio e di formazione in aula si affiancheranno le ore trascorse all'interno delle aziende che costituiranno un'esperienza «sul campo» contribuendo a colmare il gap «formativo» tra mondo del lavoro e mondo scolastico in termini di competenze e preparazione.

Ebbene mi sembra che il nostro Fusco con l'opera degli Artigianelli aveva agito e fatto quello che oggi la legge ci dice di fare; come facciamo noi a non considerarlo il Santo dei tempi nostri ??? Sempre vicino alla sua gente, ai suoi ragazzi ???

Ecco allora che si è pensato che se la «scuola lavoro» si fa in classe, l'esercizio è soprattutto di fantasia. Gli studenti non respirano aria di azienda, ritmi da ufficio, ruoli e mansioni. Restano tra i banchi e «simulano» un'attività imprenditoriale. Certamente meglio che niente, ma noi vogliamo seguire gli insegnamenti e l'esempio del Fusco ecco che gli agrumi e i frutti del giardino della Casa Madre delle Suore Battistine di Angri vengono raccolti e trasformati, nell'opificio di Battipaglia in provincia di Salerno, in succhi e marmellate dai ragazzi,



attività di alternanza scuola – lavoro cioè alternando le ore di studio a ore di formazione a ore trascorse all'interno del nostro giardino per garantire loro esperienza “sul campo” e superare il divario “formativo” tra il mondo del lavoro e il mondo dello studio della scuola in termini di competenze e preparazione.

Grazie ai suggerimenti del nostro Santo, a questa scelta e alla volontà di tutti coloro impegnati in questa azione questa collaborazione tra la Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista e l'istituto ProfAgri ha fatto nascere così “I sapori di Sant’Alfonso Maria Fusco” ha fatto rivivere gli artigianelli nella sua forma moderna. Gli allievi si prendono cura dell'ampio giardino che un tempo fu di don Alfonso Maria Fusco e con i frutti raccolti e poi manipolati producono le marmellate e i succhi che presto arriveranno sulle tavole di molti di noi.

Anna Maria De Silvio



Sulle orme del Nazareno

Madre Claudia Porzio festeggia il 75.mo di vita religiosa



TELEGRAMMA DEL PAPA

Alla Reverenda Madre Claudia Porzio, Superiora Generale Emerita della Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista che ricorda con gioia e viva gratitudine al Signore il 75.mo anniversario di vita religiosa il Sommo Pontefice Papa Francesco rivolge il suo beneaugurante saluto e, invocando dal Signore abbondanti doni spirituali per il perseverante impegno di fedeltà alla Divina chiamata e di dedizione al servizio della Chiesa, di cuore imparte l'impronta benedizione apostolica, che volentieri estende alle consorelle, alle persone care e a quanti condividono la sua spirituale letizia.

Dal Vaticano, 19 marzo 2017

Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità

MAGNIFICAT

Non so che dirti mio Signore,
davanti a te sto avvolta dalla gioia,
lascio le ombre, il bello contemplo,
nel ritmo del MAGNIFICAT
batte il mio cuore.

A te mi affido con più fede ancora,
tu che il mio tutto sei,
lungo i sentieri della speranza,
guidami nel tuo AMORE.

Sr Halina M. Furtak

PREGHIERA

Ti preghiamo, Signore, per la nostra carissima Madre Claudia che oggi ricorda il 75° anniversario della sua vita religiosa.

Ti ringraziamo per averla messa sul nostro cammino a condividere la sua vita; per averla sostenuta nel suo servizio alla vita consacrata e nell'esercizio dell'autorità a livello di Congregazione.

Ovunque ella ha sparso intorno a sé il buon profumo dell'amor di Dio e del prossimo; ha saputo porre verso gli altri, indimenticabili gesti di bontà, di attenzione e di gentilezza.

In quest'ultima stagione della sua vita, vissuta nella preghiera incessante e nella sofferenza, sia da te sostenuta, consolata, purificata e resa sempre più pronta a celebrare, con Gesù suo Sposo, le nozze eterne.



Ogni individuo è un talento ...

Attività del consultorio familiare "Granello di Senape" - Onlus

L'associazione Granello di Senapa onlus, opera fortemente voluta e gestita dalla Congregazione delle Suore di S. Giovanni Battista, offre al territorio dell'agro-nocerino-sarnese una quantità di servizi e una molteplicità di opportunità per effettuare scelte consapevoli nella propria vita. È emersa la reale necessità anche di poter aiutare quei minori che generalmente vengono definiti "i difficili", appellativo che tante volte appare più un'etichetta che suscita timore e crea distanza, che un dato di realtà da accogliere e da cui partire. Non esistono ragazzi nati sbagliati, ognuno è figlio di nostro Signore; un minore sbagliato è figlio purtroppo di opportunità che non gli sono state date. Così nasce, agli inizi del 2014, la nuova sfida che l'associazione Granello di Senapa intraprende mettendosi a servizio dei protagonisti con la "messa alla prova". Così, si incominciano ad allacciare rapporti con avvocati, assistenti sociali e tribunale della provincia di Salerno mettendoci a disposizione come ente per una fattiva, efficiente ed efficace collaborazione.

L'istituto della messa alla prova è stato introdotto con la Legge n. 68 del 28 aprile 2014 ed è entrato in vigore nel nostro ordinamento il 17 maggio 2014 con la disponibilità delle associazioni ad accompagnare ed integrare i nuovi volontari in attività a beneficio della collettività. Lo Stato rinuncia alla sua pretesa punitiva, chiedendo in cambio al ragazzo o all'adulto non solo di astenersi, in futuro, dalla commissione di altri reati, ma anche l'impegno ad aderire ad un programma di risocializzazione e rieducazione.

I richiedenti, costituendo una peculiare fascia dell'intera utenza penale minorile e avendo commesso un reato, risultavano essere imputabili e dunque

punibili. Noi tutti del granello di senapa abbiamo pensato che se fossimo accorsi in loro aiuto operando con energia, amore e fiducia, come la nostra missione ci distingue, avremmo potuto ottenere una rinascita, operare con loro per un nuovo cammino di crescita. Questo spiega perché abbiamo voluto creare delle concrete collaborazioni con le realtà sociali territoriali per mettere in campo la nostra disponibilità ai percorsi per un servizio di giustizia ripartiva con misure alternative alla detenzione per la gestione dei Lavori di Pubblica Utilità (LPU): messa alla prova per i minori, affidamento in prova e messa alla prova per gli adulti.

Il percorso della Messa alla Prova che impostiamo fa in modo che il minore non lo viva come una sofferenza inflitta per vendicare il reato commesso e di cui è imputato, altrimenti ogni valenza educativa sulla personalità dell'adolescente sarebbe compromessa. Modifiche del percorso possono essere previste e messe in atto, quando l'adolescente incontra ostacoli psicologici o presenti nell'ambiente sociale, che possono mettere a repentaglio il buon esito dell'intero progetto educativo che andiamo a costruire ogni qual volta ci interfacciamo con un minore in difficoltà e in recupero.

Si, perché costruiamo un percorso per ognuno di loro, ognuno è un caso, ognuno è un individuo da sostenere e da recuperare, in ognuno di loro c'è una speranza e c'è un nuovo inizio.

La messa alla prova per gli adulti è la proposta di legge n. 331-927-B, approvata in via definitiva dalla Camera il 2 aprile 2014 dove ha previsto l'applicabilità dell'istituto anche nel processo a carico di imputati maggiorenti.

Essa consiste nello svolgimento, sotto la supervisione dell'ufficio dell'esecuzione penale esterna, di condotte dirette a riparare le conseguenze dannose o pericolose del reato, nel risarcimento dei danni cagionati alla persona offesa, nella mediazione con la vittima del reato, nell'affidamento al servizio sociale per lo svolgimento di attività di volontariato di rilievo sociale. La messa alla prova vuole così essere un passo avanti verso una società capace di sperimentarsi in azioni di cittadinanza attiva, come quella di prevedere e sostenere percorsi di responsabilità sociale che coinvolgano chi commette reati minori.

Le esperienze fatte fino ad oggi per il Granello di Senapa sono state laboriose ma sicuramente positive. L'associazione ha svolto le attività cercando di infondere i principi essenziali della rinascita dell'individuo e di aprire uno spiraglio di luce per un recupero sociale. Siamo consapevoli che la complessità di questi interventi non ci permettono sicuramente di assicurare "ricette" valide per tutti, ma riteniamo che il confronto e la formazione educativa aiuti a ritornare consapevoli dei potenziali che ogni individuo ha a propria disposizione. Ogni individuo è un talento, basta esserne consapevoli e far sì che emerga ciò che di positivo c'è in ognuno.

La messa alla prova apre molte porte, sta a noi operatori e volontari del sociale farsi trovare sulla soglia ad accogliere e accompagnare i giovani che entrano e ancora più presenti dobbiamo essere noi che in seno accogliamo gli insegnamenti che Sant'Alfonso M. Fusco ci ha consegnato; nella sua vita ha sempre aiutato tutti, amandoli e beneficandoli.

Sr. Filomena Cosentino
Sr. Monica Spadaro

Progetto Europeo di Protezione Civile

La scuola primaria "San Giovanni Battista" di Napoli partecipa al un Progetto Europeo di Protezione Civile E-preS

Lunedì 7 novembre 2016, gli alunni della scuola primaria "San Giovanni Battista" in via Arenella 45, Napoli aspettano la campanella che dà il via all'esercitazione di evacuazione in caso di emergenza quale terremoto o incendio.

Non è certo la prima volta che fanno l'esercitazione, ma questa volta è diverso. Hanno dei braccialetti blu con sensori passivi fissati ai lacci delle scarpe perché i loro spostamenti sino all'uscita dall'edificio scolastico saranno seguiti grazie ad un sistema di antenne appositamente installate.

La scuola ha infatti aderito al progetto E-preS, finanziato dalla Commissione Europea, grazie alla collaborazione con l'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Il progetto prevede un test di verifica della modalità con la quale le singole classi eseguono l'evacuazione dell'edificio scolastico ed even-

tualmente propone suggerimenti su come migliorarla. Lungo i corridoi della scuola e in corrispondenza delle uscite principali sono state posizionate delle antenne grazie alla collaborazione del personale della scuola, della direttrice Suor Daniela Panzera e di Suor Julie Tabique. Le antenne, collegate tra di loro e ad un computer, hanno misurato il passaggio degli alunni e delle insegnanti permettendo di ricostruire il loro percorso durante l'evacuazione.

Il test si è rivelato un successo e gli alunni e gli insegnanti si sono comportati egregiamente seguendo perfettamente le procedure previste dal piano di emergenza.

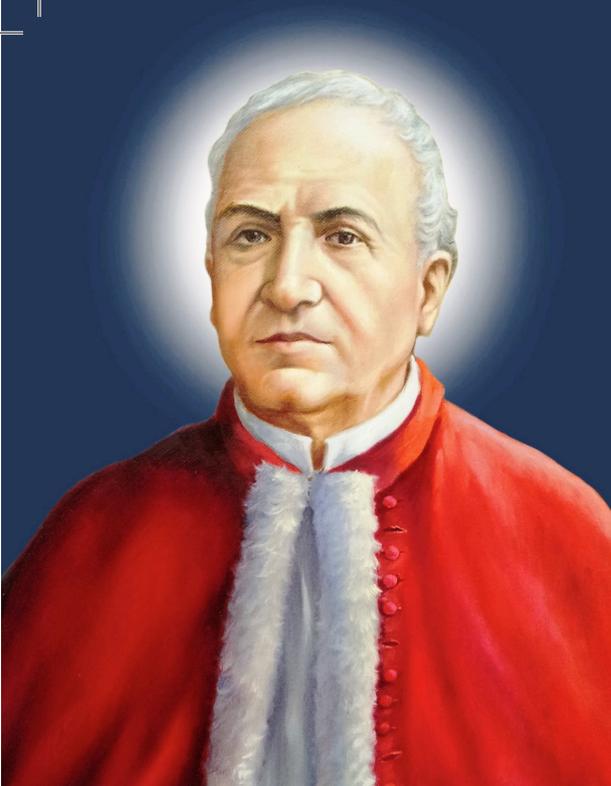
Il test alla scuola primaria "San Giovanni Battista" di Napoli è stato il primo esperimento pilota di questo tipo in Italia ed è stato eseguito contemporaneamente in altri paesi europei che hanno partecipato al progetto.

Fabio Sansevero



Debbo lavorare per la gloria di Dio,
voglio raccogliere
sotto le ali della protezione divina
tanti ragazzi e tante fanciulle abbandonate

Sant'Alfonso Maria Fusco



“Sant’Alfonso Maria Fusco mi ha aiutato a vincere la depressione”

Il racconto della signora Italia Penna

Ci sono cose che non si vorrebbero raccontare mai a nessuno. Che fanno parte del santuario della vita personale. Ma a un certo punto si sente il bisogno di farle sapere e di raccontarle, specie quando si tratta di una grazia ricevuta e soprattutto quando a intercedere è un santo della propria terra.

La signora Italia Penna, inglese, ha deciso di rivelare alla redazione del mensile Angri '80 la sua storia. La donna ha raccontato di essere affetta da circa quindici anni da disturbo bipolare ma le cure, senza interruzioni, le hanno evitato ricadute sintomatologiche consentendole un pieno funzionamento in ambito familiare, sociale e lavorativo. Ma nell'estate del 2011, sollecitata da eventi stressanti esterni, c'è stata la ripresa della malattia che l'ha resa "disfunzionale sul piano dell'autonomia personale con la comparsa di comportamenti inappropriati con necessità di assistenza continua e di incremento del monitoraggio clinico e del carico farmacologico", si legge nella relazione clinica a favore della signora Italia. "Ma grazie a Sant'Alfonso Maria Fusco ho superato la mia depressione – ha dichiarato - Tante cose mi sono state raccontate

dai miei cari perché non ricordo ogni dettaglio di quello che in quel periodo mi è capitato. La condizione di scompenso sul piano delle funzioni personali è durata circa otto mesi con recupero lento e deficitario della condizione clinica precedente alla ricaduta. Non riconoscevo più i miei figli, dimenticavo tutto, non riuscivo a capire cosa mi stava succedendo nei momenti in cui ero lucida. A un certo punto, avevo da poco compiuto cinquant'anni, sentii l'esigenza di andare dall'allora Beato Alfonso Maria Fusco anche perché mia zia Italia mi aveva sempre raccontato e parlato di questo santo sacerdote di Angri. Mi aveva anche dato tante immaginette con il volto del Beato al quale mi avevano, per così dire, affidata". E ancora: "Poi un giorno, quando iniziai a stare meglio, chiesi a mia zia di portarmi nella cappella del Beato Fusco".

La signora Italia, visibilmente emozionata, preferisce far raccontare la visita alla cappella presso la Casa Madre delle Suore Battistine dalla zia. La signora Italia, zia omonima, rivela: "Appena arrivammo nella cappella mia nipote entrò e subito si inginocchiò. Pensai che fosse caduta. Invece, all'improvviso, scoppio a

piangere e si avviò, in ginocchio, verso le spoglie dell'allora Beato Alfonso Maria Fusco chiedendogli di sostenerla e di farle superare quel momento terribile. Ricordo che affidò al Beato anche i suoi figli e la sua famiglia. Pregammo insieme e andammo via.

Nelle settimane successive, Italia, riuscì a recuperare e a stare piano piano meglio". Oggi la signora Italia Penna continua le sue cure, ma sta bene, ha ripreso a lavorare e si occupa a tempo pieno anche della sua famiglia.

"Sicuramente è stata la fede che mi ha aiutato a superare quel momento – ha aggiunto – Per me il Beato, oggi Sant'Alfonso Maria Fusco, mi ha aiutato a rialzarmi e posso dire che da quei terribili giorni sto meglio e non mi è più capitato di vivere come in quei terribili mesi. Non parlo di un miracolo, ma sicuramente ho ricevuto una grazia dal Santo di Angri, che ricordo ogni giorno nelle mie preghiere. Guardi, ho qui con me questo libricino di Suor Lina Pantano che sto leggendo volentieri per conoscere meglio questo santo e a tutti dico di affidarsi a Lui".

Luigi Novi

*Dio, nella sua bontà, ci concede tutta una vita a nostro uso.
Non daremo dunque a Lui, con tutto il cuore, il tempo della preghiera
per cantare e celebrare le divine lodi?*

Sant'Alfonso Maria Fusco

...dalla carità dipendono la pace e l'ordine

Un gruppo di Siriani sono ospitati presso la Casa provinciale delle Suore di San Giovanni Battista a Roma

Gli occhi di chi ha sofferto tanto. Gli sguardi di chi ha superato mille difficoltà. Rami è un bambino siriano di nove anni, ha grandi occhi scuri e un sorriso appena accennato. Non comprende le cose che gli chiedono alcune suore, perché non capisce ancora l'italiano. Solaf, sua sorella, di undici anni, qualche parola in italiano riesce a capirla poiché frequenta la scuola primaria da qualche mese. I due bambini sono arrivati in Italia insieme alla loro mamma, Maisara, ad ottobre 2016 grazie ai corridoi umanitari promossi dalla comunità di Sant'Egidio. I tre siriani, parenti di una delle famiglie che ha ospitato il Santo Padre, Papa Francesco, in Vaticano, hanno trovato a Roma il calore e l'affetto delle Suore di San Giovanni Battista, che li hanno accolti alla Casa Provinciale di via del Casale di San Pio V, 1 dando loro un alloggio e la possibilità ai due bambini di frequentare la scuola di viale Giulio Cesare.

La mamma dei due bambini, visibilmente emozionata, ha provato a raccontare il dramma della guerra che ha sconvolto la loro città: "Ho lavorato per alcuni anni in una pasticceria francese, poi ho avuto un impiego presso la segreteria di un museo – ha detto – Ma quando è iniziata la guerra la nostra casa è andata distrutta, il nostro paese è stato raso al suolo e mio marito un giorno è uscito e non è mai più ritornato".

Come loro, tantissimi sono i siriani giunti a Roma grazie alla comunità di Sant'Egidio. In Italia vengono ac-

colti dalle comunità, parrocchie, famiglie che li prendono in carico per tutto il tempo necessario all'integrazione. I bambini vengono iscritti a scuola, per gli adulti ci sono corsi di lingua e di inserimento professionale, oltre alle cure per chi ne ha bisogno.

Qualche settimana dopo, verso metà marzo, sono arrivate presso la Casa Provinciale delle Suore di San Giovanni Battista anche Rana e Susi, due giovani siriane, in fuga dalla guerra, con alle spalle storie di difficoltà e problemi di salute. Anche loro, a Roma, hanno trovato tante madri pronte ad accoglierle facendole sentire subito a casa. Una grande emozione. Le Suore Battistine, seguendo il carisma del loro Padre Fondatore, Sant'Alfonso Maria Fusco, hanno messo a loro disposizione alcune camere della struttura. L'attenzione, il dialogo e la cura delle suore con cui ho condiviso il momento dell'arrivo nella loro casa provinciale, mi hanno aiutato a fare spazio e ad adattarmi a questa novità. Il sorriso, che nasce da così tanto dolore, di queste persone, mi ha fatto capire che è facile giudicare queste persone standosene seduti in poltrona davanti alla tv, è facile dire "vengono prima gli italiani". Invece, quando si ascoltano le storie di uomini e donne disperati perché han perso tutto, affetti e beni materiali, si comprende che bisogna porgere loro la mano della carità perché su questa terra a tutti spetta vivere dignitosamente. "Abbiamo accolto con gioia queste fami-

glie siriane giunte in Italia grazie ai corridoi umanitari – ha dichiarato la superiora provinciale Suor Lina Pantano – Il nostro compito è quello di dare a queste persone un alloggio, ma anche sostegno, affetto e amicizia. Ai bambini offriamo la possibilità di istruirsi presso le nostre scuole. Siamo davvero molto felici di poter dare una mano a chi ha tanto bisogno in questo periodo storico così difficile perché come ci ha insegnato il nostro Padre Fondatore Sant'Alfonso Maria Fusco è dalla carità che dipendono su questa terra la pace e l'ordine".

Nei freddi mesi invernali, inoltre, le suore battistine della Casa Generalizia di Circonvallazione Cornelia, guidate dalla Superiora generale Suor Rosaria Di Iorio, hanno aperto le porte ai senzatetto. Davvero l'ombra di Sant'Alfonso, attraverso le sue figlie spirituali, continua a fare del bene.

Luigi Novi





LA S.S. LAZIO NELLE SCUOLE LEZIONE DI FAIRPLAY I BIANCOCELESTI INCONTRANO GLI ALUNNI DELLA SCUOLA S.G.B. DI ROMA

Il 23 febbraio 2017 tre giocatori della S.S. Lazio (Dusan Basta, Stefan De Vrij e Filip Djordjevic) hanno incontrato i bambini dell'Istituto San Giovanni Battista. L'incontro è durato circa un'ora e mezza e si è svolto nella palestra della scuola. Dopo i saluti iniziali la società ha mostrato un video che ripercorreva la nascita e le vittorie più importanti della squadra. Poi i calciatori biancocelesti hanno risposto alle principali curiosità dei bambini. Sono state fatte loro domande personali ma soprattutto sul "fairplay", cioè la correttezza nel gioco. I tre sono stati molto disponibili nel firmare gadget, foto e soprattutto nel rispondere alle domande perché erano davvero tante! A fine conferenza c'è stata una sorpresa per i presenti: l'aquila Olimpia. La mascotte ha fatto il suo ingresso in compagnia del falconiere. In poco tempo ha attirato su di sé l'attenzione di tutti. Poi ogni classe è tornata nella propria aula. I bambini hanno apprezzato molto quest'incontro e sperano che torneranno per un'altra visita.

V Elementare B

tori della S.S. Lazio per un progetto che fa la squadra nelle scuole. Tutti quanti erano elettrizzati, tranne me e altri romanisti. Prima di iniziare a fare le domande ai calciatori abbiamo ascoltato l'inno della Lazio e abbiamo visto un video che parla della Lazio, tutti erano super elettrizzati nel vedere e ascoltare, io invece vedevo e ascoltavo in maniera più fredda perché essendo romanista quel posto non mi apparteneva. Poi qualcuno ha fatto delle domande ai calciatori, subito dopo hanno fatto entrare "Olimpia" cioè l'aquila della Lazio che è entrata in palestra volando, poi è subito tornato sul braccio dell'uomo che l'aveva portata.

Poi abbiamo fatto una o due foto, e dei bambini si sono fatti autografare le magliette, per i calciatori hanno dato a chi le voleva i loro autografi, io non ne ho presa nessuno perché non mi interessano gli autografi di giocatori della Lazio e di altre squadre che non siano la Roma a meno che non sia quello di Messi e di Ronaldo.

V Elementare A



Ieri intorno alle 10.00 sono venuti nella scuola San Giovanni Battista tre gioca-





PEREGRINATIO SANT'ALFONSO MARIA FUSCO

La festa in onore di Sant'Alfonso Maria Fusco non è mai finita. Dal 16 ottobre 2016, giorno della canonizzazione in Piazza San Pietro, ad oggi, le suore di San Giovanni Battista, il popolo di Angri e della Diocesi di Nocera – Sarno, non hanno mai smesso di festeggiare. Infatti, dopo la canonizzazione e la festa che ha animato Angri dal 17 al 23 ottobre, le comunità parrocchiali locali hanno accolto le spoglie di Sant'Alfonso Maria Fusco.

La “peregrinatio” è cominciata dalla forania di Angri il 12 novembre, quando l'urna contenente i resti mortali del Santo è stata accolta dalla comunità parrocchiale Sant'Antonio di Padova in località Orta. Dal 16 al 20 novembre è stata la volta della Parrocchia San Lorenzo di Sant'Egidio del Monte Albino. Dal 20 al 23 le spoglie sono state portate a Corbara alla parrocchia San Bartolomeo Apostolo per poi approdare ad Angri presso la Chiesa di Costantinopoli, dove sono rimaste fino al 30 novembre. Dal 30 novembre al 04 dicembre le spoglie mortali del Santo sono state accolte dalla comunità di Santa Maria delle Grazie, nel Quartiere Alfano, poi dalla comunità francescana Santa Maria dei Bagni fino al 07 dicembre, giorno in cui sono state portate alla parrocchia Regina Pacis in via Nazionale.

Dopo una lunga peregrinatio nelle chiese della forania di Angri, quindi, la teca con le reliquie del Santo della Provvidenza si è avviata verso l'ultima tappa che lo ha poi ricondotta verso il rientro nella Casa Madre del-

le Suore Battistine. Tantissimi fedeli dalla parrocchia Regina Pacis hanno accompagnato Sant'Alfonso dalla parrocchia di via Nazionale fino alla cappella di via Maddalena Caputo.

Subito dopo la festa del 7 febbraio, la peregrinatio è continuata nelle parrocchie della Diocesi di Nocera – Sarno. Prima tappa Nocera Superiore: dal 12 al 19 febbraio presso la parrocchia Santa Maria di Costantinopoli, dal 19 al 26 febbraio alla parrocchia Santa Maria Maggiore, dal 27 al 4 marzo presso San Michele Arcangelo, dal 5 all'11 a San Bartolomeo Apostolo, dal 12 al 18 a San Giovanni Battista in Roccapiemonte.

Il giorno 18 marzo le spoglie del Santo sono state traslate verso la forania di San Valentino Torio: prima alla parrocchia Santa Maria delle Grazie in Casatori fino al 22 marzo, poi a San Giacomo Apostolo fino al 25, dal 25 al 29 marzo a San Giovanni Battista in Striano e dal 29 al 1 aprile presso la chiesa Sant'Antonio di Padova in Poggiomarino, dal 1 al 5 aprile presso la parrocchia di San Biagio in San Marzano sul Sarno.

La peregrinatio continuerà ancora nelle altre città della diocesi Nocerina: “Vuole essere la peregrinatio – ha dichiarato la Madre Provinciale, Sr Lina Pantano – un modo per far conoscere il nostro Padre Fondatore a tutta la diocesi. Questo è un grande momento di Grazia per l'intera Diocesi perché Sant'Alfonso Maria Fusco è stato un prete diocesano, un prete che ha camminato per le vie di Angri

e dell'Agro nocerino amando e beneficiando tutti. Si è preso cura dei poveri, dei bambini in particolare, dei meno fortunati. Il suo amore verso gli ultimi è stato così forte da indurlo alla fondazione di istituto per l'accoglienza delle orfanelle e dei bambini disagiati. Oggi la sua ombra continua a fare del bene attraverso noi sue figlie spirituali in tutto il mondo. È bene quindi che tutta la Diocesi di Nocera – Sarno conosca questa figura così importante e così vicina al Vangelo”.

In ogni parrocchia della Diocesi le campane suonano a festa ogni settimana e una folla commossa accoglie il Santo lanciando forte grida di gioia e grandi applausi mentre lo sguardo dolce del novello Santo veglia su di loro.

Luigi Novi

*Dobbiamo essere
grati a Dio
e ringraziarlo ogni giorno
per averci fatto nascere
da genitori cristiani
che ci hanno
incamminati
sulla via del Paradiso*

Sant'Alfonso Maria Fusco

“Servi inutiles sumus”

Saluto di Don Alessandro Cirillo a conclusione della Peregrinatio di Sant'Alfonso Maria Fusco nella parrocchia di San Giacomo Apostolo in San Valentino Torio (Sa)

Carissimi fratelli e sorelle, Reverendissime Suore Battistine, oggi, la gioia nei nostri cuori traspare nei nostri occhi per aver vissuto questi giorni di grazia alla scuola di Sant'Alfonso Maria Fusco; Egli come padre e maestro ci ha illuminato con la sua vita intessuta di amore a Dio e alla Vergine Santissima e il suo smisurato amore verso i più poveri, i piccoli del Vangelo, gli *'anawim*, coloro sono gli affondati, quelli premuti in basso, fatti curvi, gli abbassati, gli schiacciati, i calpestati, i sottomessi, gli oppressi dai pesi.

La presenza delle venerabili spoglie mortali di Sant'Alfonso Maria Fusco in mezzo a noi, è stata certamente per tanti un'occasione per riscoprire quella chiamata alla santità, a cui ciascuno di noi è stato chiamato fin dal giorno del nostro Battesimo, proprio su quell'invito del Signore Gesù: “Voi, dunque, siate santo come è santo il Padre vostro celeste” (Mt 5,48).

Abbiamo imparato a conoscere la vita di questo uomo di Dio, sacerdote di questa terra dell'Agro, che nell'umiltà della sua vita e nella carità senza limiti, si è consumato per amore di Dio e per il bene dei fratelli. Tanto forte in lui era radicato l'amore verso il prossimo e gli ultimi del Vangelo, che desiderava sempre ed in ogni circostanza consumarsi e spendersi per gli altri, a tal punto da arrivare a dire: “vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene”. Eppure l'ombra è solo un vago riflesso, ma per Lui uomo di Dio, anche quella fugace immagine riflessa poteva fare del bene. Lasciamoci contagiare da quest'amore che Sant'Alfonso Maria Fusco ha saputo vivere fino all'ultimo istante della sua esistenza terrena.

Rimettiamo al centro l'educazione “quale cosa del cuore”, come amava dire San Giovanni Bosco; reinvestiamo sulla gioventù, oggi, tanto disorientata dinanzi a modelli devastanti di una vita tra edonismo e materialismo sfrenato; rigiochiamoci tutto

sui giovani, noi agenzie educative: famiglia, parrocchia, scuola, comunità civile e religiosa, come fece Sant'Alfonso Maria Fusco, il “don Bosco del Sud Italia”, come lo chiamò San Giovanni Paolo II, il 7 ottobre 2001, nel giorno della sua beatificazione.

Non posso non ringraziare la Superiora generale delle Suore Battistine Suor Rosaria Di Iorio, Suor Lina Pantano Superiora provinciale, Suor Giuseppina Superiora della Casa Madre e Suor Caterina Superiora della Casa del Padre ad Anгри. Ringrazio il Signor Sindaco Ing. Michele Strianese e l'amministrazione comunale, il mar. Gennaro Corvino comandante della Stazione dei Carabinieri di San Valentino Torio, il magg. Angelo Lanzetta comandante della Polizia locale, la Ditta delle onoranze funebri Eredi Palumbo per il trasporto del corpo di Sant'Alfonso Maria Fusco. Ringrazio i Gruppi e i Movimenti della nostra Parrocchia che hanno collaborato insieme per la realizzazione di questi santi giorni della Peregrinatio.

A conclusione di questi giorni, vorrei appropriarmi solo per un istante e fare mie le parole di Sant'Alfonso Maria Fusco rivolte alle sue figlie, nelle ore precedenti alla sua dipartita, quel 6 febbraio 1910: “Fatevi sante, siate umili e caritatevoli; amatevi tra di voi, confidate nella divina Provvidenza. Dal cielo non vi dimenticherò e pregherò sempre per voi!”. Sì, carissimo don Alfonso, tu che ora godi della visione beatifica di Dio, ti preghiamo, mentre se ne parlano da noi le tue venerabili spoglie mortali, di non allontanare da noi il tuo spirito di santità e come hai promesso alle tue amate Figlie, dal cielo non dimenticarti di noi, popolo di San Valentino Torio, e ti chiediamo di pregare per noi, di accompagnarci con il tuo amore di santo della divina Provvidenza. Sant'Alfonso M. Fusco prega Gesù per noi.

Diocesi Nocera Inferiore - Sarno

Forania di Anгри

Con grande gioia annunciamo la **Peregrinatio delle spoglie di Sant'Alfonso Maria Fusco** nelle nostre comunità parrocchiali dal 12 novembre all'11 dicembre



«Una pastorale non orientata alla santità è semplice intrattenimento ed è perdita di tempo. In questo cammino verso la vetta, ci può aiutare **Alfonso Maria Fusco**, santo novello della nostra terra. Siamo chiamati a leggere ed approfondire la sua vita. Sono certo che ci farà bene. Egli ci aiuterà a esaminare insieme verso la meta della santità. Alfonso Maria Fusco ci può essere maestro nell'affidamento alla Provvidenza, nell'attenzione al povero, nell'obbedienza vera e sincera, nell'amore alla Chiesa e nell'abbandono fiducioso tra le braccia di Maria. Presbitero diocesano, confessore, educatore, fondatore, contemplativo dell'Eucaristia, uomo della Croce, egli ha una lezione per ognuno di noi. Con lui, e presi per mano da lui, ci possiamo iscrivere alla scuola dell'unità per tentare la scalata verso la santità e, come lui, lasciare un vero segno nella storia degli uomini.»

Dagli Orientamenti pastorali per l'anno 2016/17 del nostro vescovo Giuseppe Nell'attesa della Domonica senza tramonto Verso la vetta 5.

Parrocchia	Giorni
S. Antonio Orta Loreto in S. Egidio del M. A.	Da Sabato 12 a Mercoledì 16 novembre
San Lorenzo in S. Egidio del M. Albino	Da Mercoledì 16 a Domenica 20 novembre
S. Maria Maddalena in A. in S. Egidio del M. A.	Da Domenica 20 a Mercoledì 23 novembre
San Bartolomeo Apostolo in Corbara	Da Mercoledì 23 a Domenica 27 novembre
S. Maria di Costantinopoli in Anгри	Da Domenica 27 a Mercoledì 30 novembre
S. Maria delle Grazie in Anгри	Da Mercoledì 30 a Domenica 4 dicembre
S. Maria dei Bagni in Scafati	Da Domenica 4 a Mercoledì 7 dicembre
Regina Pacla in Anгри	Da Mercoledì 7 a Domenica 11 dicembre
Rientro a Casa Madre in Anгри	Domenica 11 dicembre 2016

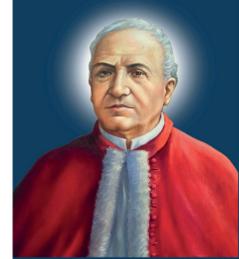
Vorremmo che anche la nostra anima continuasse a fare del bene!
Vogliamo vivere questi giorni di grazia benedendo Dio per questo grande modello di santità che papa Francesco ha voluto offrire a tutta la Chiesa.

I vostri parroci e le suore Battistine

Diocesi di Nocera Inferiore - Sarno

Forania di Nocera Superiore

Calendario Peregrinatio



- Maria SS di Costantinopoli in Pecorari**
dal 12 al 19 febbraio 2017
- S. Maria Maggiore**
dal 19 al 26 febbraio 2017
- S. Michele Arcangelo in Croce Malloni**
dal 27 al 04 marzo 2017
- S. Bartolomeo Apostolo in Paretì**
dal 05 al 11 marzo 2017
- S. Giovanni Battista in Roccapiemonte**
dal 12 al 18 marzo 2017

Vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene.
Sant'Alfonso M. Fusco

Peregrinatio del Corpo di **SANT'ALFONSO MARIA FUSCO**
Sacerdote Diocesano e Fondatore della Congregazione delle Suore di Sant'Alfonso Maria Fusco (Battistine)

DIOCESI DI NOCERA INFERIORE - SARNO

Forania di San Valentino Torio

PEREGRINATIO del CORPO di SANT'ALFONSO MARIA FUSCO

Sacerdote diocesano e Fondatore delle Suore di S. Giovanni Battista (Battistine)



“Vorrei anche la mia ombra potesse fare del bene”
(S. Alfonso Maria Fusco)

La Congregazione delle Suore Battistine

Diocesi Nocera Inferiore - Sarno

San Michele Arcangelo
San Bartolomeo
San Giovanni Battista
Padre Aldo Diabata

San Michele Arcangelo
San Bartolomeo
San Giovanni Battista
Padre Aldo Diabata

Alza di nuovo il tuo braccio

Saluto di Don Gaetano Ferraioli a conclusione della Peregrinatio di Sant'Alfonso Maria Fusco nella parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Casatori di san Valentino Torio (Sa)

Prima di passare il testimone al carissimo Don Alessandro che saluto di cuore, desidero, carissimi fratelli e sorelle, ringraziare primo fra tutti le Suore della Congregazione di San Giovanni Battista: Sr. Lina Pantano, Superiora provinciale e suo Consiglio; nonché un saluto speciale alla Superiora della casa di Madre di Angri Sr. Giuseppina Marchetta e a tutte le Suore Battistine che in questi giorni sono state qui con noi. Concedetemi un saluto speciale e fraterno alle Suore Battistine di Casatori quali Sr. Chiarina Romano, Sr. Maria Rosaria Falciano, Sr. Carmelita Dattilo, Sr. Elvira Fiumarella, Sr. Roberta Lodato e Sr. Margherita Longobardi, ma desidero anche ringraziare, affinché non se ne perda la memoria, quelle Suore Battistine di Casatori che sono presso il Signore a ricevere la ricompensa delle loro fatiche: Sr. Amalia Izzo, Sr. Candida D'Ambrosio, Sr. Rita D'Ambrosio, Sr. Gerardina Volpicelli. Un saluto al nostro Sindaco Ing. Michele Strianese e a tutti i membri dell'Amministrazione comunale e infine, non perché ultimi, ma protagonisti di questo evento, un immenso grazie a voi tutti fedeli di questa Comunità Parrocchiale di Casatori che vi siete prodigati a dismisura, ed avete accolto con grande fede e ci siamo predisposti insieme, a meditare sulla figura del nostro Sant'Alfonso Maria Fusco. Grazie! Grazie! Grazie e che l'Amore del Signore riempia sempre la vostra vita.

Prima di accingerci a traslare, da questa parrocchia di Santa Maria delle Grazie a quella di San Giacomo Maggiore Apostolo, il corpo di Sant'Alfonso Maria Fusco, desidero come confratello nel sacerdozio e come parroco parlare ancora al suo cuore di Padre: carissimo Don Alfonso, tu prima di morire, ci scrivi i tuoi biografi, elevasti il tuo braccio tremante in un gesto di benedizione per i bambini, i familiari e le

suore che erano accanto a te. Alle suore poi dicesti: "figlie mie, fatevi Sante, siate umili e caritatevoli, amatevi tra di voi e confidate nella Divina Provvidenza. Dal cielo non mi dimenticherò e pregherò sempre per voi".

Carissimo Don Alfonso, anche ora, prima che fisicamente lasci la nostra Comunità di Casatori, ti prego, alza di nuovo il tuo braccio e benedici questa Comunità che con fede e amore ha attinto il nettare della tua vita, perché si raddolcisci la nostra; alza il tuo braccio e benedici tutte le famiglie, affinché sappiano, nell'amore e nell'ascolto, educare i loro figli; alza il tuo braccio e benedici i nostri ammalati e i sofferenti, nel corpo e nello spirito, affinché da te sostenuti sappiano vivere la sofferenza come vocazione e missione nella Chiesa; alza il tuo braccio e benedici i nostri ragazzi, i giovani e giovanissimi, affinché maturi, in ognuno di essi, il germe del bene e della santità; alza il tuo braccio e benedici i nostri lavoratori, gli autotrasportatori, i contadini, i commercianti, affinché non manchi nella casa di nessuno di loro il necessario da vivere; alza il tuo braccio e benedici questa nostra terra dell'agro dove sei passato aiutando e sostenendo quanti ti chiedevano aiuto materiale e conforto spirituale. O sant'Alfonso Maria Fusco, alza ancora il tuo braccio e benedici la nostra Chiesa Diocesana, che è anche la tua, col nostro Vescovo Giuseppe Giudice e noi sacerdoti, affinché il tuo esempio ci sproni nell'imitarti; alza con benevolenza il tuo braccio e benedici la mia povera persona, affinché sia nel ministero sacerdotale che nella vita pratica, sappia sempre comprendere, scorgere ed amare il volto umile, semplice e povero di Cristo nei fratelli che incontro.

Ti prego, o glorioso Sant'Alfonso Maria Fusco, con la Vergine Addolorata, di ripetere anche per noi, come dicesti alle tue figlie spirituali prima di morire: "Dal cielo non mi dimenticherò



e pregherò sempre per voi". Come le tue Suore, anche noi crediamo in questa tua promessa e con tale certezza ti dico: continua il tuo pellegrinare, O S. Alfonso Maria Fusco per le strade del mondo, continua con la tua vita ad essere ancora "operaio di Dio" e persevera, anche ora, da Santo, l'opera di evangelizzazione che Cristo Nazareno ha indicato alla tua vita. Santissima Trinità, comunione di Amore e di Carità, concedete a noi, per meriti di Sant'Alfonso Maria Fusco, ciò che il nostro cuore desidera. Amen



Sr Crocifissa Militerni

Sr Crocifissa Militerni è vissuta nella Cetraro di fine 1800 inizio 1900, momento storico molto difficile. Ha amato e beneficiato tutti, con una attenzione particolare ai poveri, ai piccoli e ad ogni persona che aveva bisogno. Ha donato se stessa solo “per la gloria di Dio e il bene delle anime”, in modo speciale per la gente della sua Cetraro.

Ha amato senza misura, ha amato con il cuore di Cristo gli ammalati ed i sofferenti, quanti bussavano alla sua porta e quanti il Signore poneva sul suo cammino.

Mia cara Antonietta,

anzitutto ringrazio te e Filomena della bellissima cioccolata mandatami per i tuoi fratelli, la gradii tanto e mi dispiacque solo per la spesa fatta perché la cioccolata era assai e molto fina. I tuoi fratelli portarono anche dei dolci alle orfanelle dell'ultimo terremoto che abbiamo nel nostro Istituto e la Superiora gradì tanto il loro gentile e caritatevole pensiero. Ed ora parliamo un po' delle cose nostre. Dunque neppure tu verrai nell'Istituto?

Io aspettavo te con Mariannina, Rosinella e Angelina Giofrè, avevo designati i letti nel Noviziato ed ero pronta per ricevervi, ma Gesù non ha voluto darmi questa consolazione forse troppo desiderata da me che vi amo più che sorelle e vi desidero pertanto a me vicino per seguire Gesù. Uniformiamoci però sempre alle disposizioni del Signore. Io voglio qui voi tutte, ma con la volontà di Dio, perciò cerchiamo di conoscerla e seguirla!

Io non esorto nessuno a venire perché questo gran passo si deve fare di propria volontà e con vera vocazione. Immagino però che tu con quelle di Cosenza non verrete più ed in tal caso vi esorto ad amare egualmente Gesù Cristo nelle vostre famiglie ed aiutare anche l'operetta mia di Cetraro con essere assidue alla Pia Unione e a lavorare.

Io già mi sono uniformata a non avervi più perché nelle due di Cosenza manca il coraggio e in te io vedo il grande ostacolo della famiglia. Del resto io pregherò per voi. Gesù sa il meglio per le vostre anime e vi guidi lui al conseguimento del maggior bene.

Abbiamo fatti i santi spirituali esercizi e non so dire quante lacrime ci hanno fatto versare le belle parole di un Padre Gesuita che ci parlava di Gesù e del modo di imitarlo e seguirlo nella vita religiosa.

Sorella mia, ho pensato in questi giorni alle grazie che io ho ricevuto da Gesù ed ho pianto di tenerezza pensando al modo come Gesù mi ha chiamato e come mi ha fornito di mezzi per ascoltare la sua voce.

Da piccola Gesù mi fece sentire che dovevo essere sua! I miei mi ostacolavano a farmi partire per entrare in un Istituto e Gesù mi mandò le Suore in casa mia e formò apposta per me un Convento e permise che al posto del mio lettucello vi è ora l'altare con Gesù Sacramentato là nella cara ed indimenticabile Cappelluccia mia di Cetraro!

Oh! cosa dovrei fare io per amore di Gesù? Io mi trovo Suora perché è venuto proprio Gesù in casa mia!...

Che amore!.. Che grazia!...

Prega anche tu; perché se davvero Gesù ti vuole saprà fare anche un miracolo per farti conseguire la tua vocazione!... Nulla è impossibile al Signore!... Chi prega ottiene.

Bacio Teresina, Mariuccia, Rosina, Filomena e tutte ricordo con affetto di sorella. Saluto la buona mamma tua e bacio la mano a Don Alfonso al quale raccomando le Suore e il Ritiro ora che manca Don Arturo.

Gradisci il mio affetto e credimi tua aff.ma
Suor Crocifissa

Pregiera a Sr. Crocifissa Militerni

Ti lodiamo e ti ringraziamo
Santa ed indivisa Trinità
per l'innumerabile schiera dei santi religiosi
che hanno compiuto la nostra umanità
attraverso
la santità della prima origine.

Umilmente Ti chiediamo di associare a loro
la nostra amata Sr. Crocifissa.
Attraverso di Lei ci hai trasmesso
lo stupore della vocazione
come amorevole e pronta risposta al Tuo
amore.

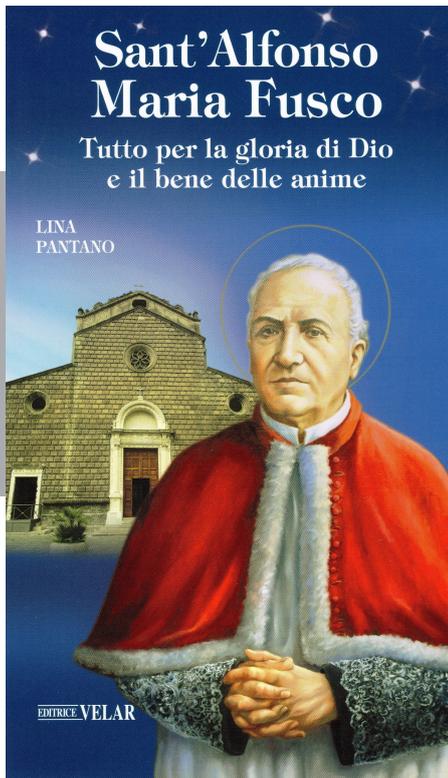
Venerata sorella Crocifissa
intercedi presso il nostro Redentore,
perché possiamo imitarti
nell'instancabile dono di noi stessi,
per essere pane per il mondo
nella quotidiana condivisione
di ogni frammento di dolore e di gioia

Insegnaci a cercare il Volto
del Crocifisso Risorto
e ad amare Lui sopra ogni cosa,
perché sorretti dalle ali della divina grazia
voliamo sicuri verso la meta
della piena comunione con Dio e con
fratelli.

Facci custodi e testimoni della Bellezza
di quell'Amore Crocifisso
che del creato supera ogni bellezza,
allarga le braccia spesso rinchiusi dei nostri
cuori,
affinché con la forza del perdono e l'offerta
di ogni sofferenza,
trasformiamo ogni male in sommo bene.

Ora ti chiediamo di intercedere
anche per questa particolare grazia
di cui abbiamo bisogno....

Per Cristo nostro Signore. Amen.



Dopo la tempesta,
luminosi orizzonti di grazia

L'amaro calice

Il Signore che guida la storia e porta a compimento le sue opere, fece sperimentare a don Alfonso anche l'amarrezza del suo calice. Egli visse, con abbandono totale alla volontà di Dio, prove molto dolorose.

Il 24 ottobre 1881 moriva monsignor Raffaele Ammirante che aveva sempre sostenuto don Alfonso e la Piccola Casa della Provvidenza; fu sostituito da monsignor Francesco Saverio Vitagliano che, in seguito ad una grave malattia, andava spesso soggetto a violenti ed improvvisi accessi di ira.

I primi due anni del suo governo passarono senza incidenti per il Fusco e per il suo Istituto, ma all'improvviso scoppiò la tempesta. I nemici dell'opera di don Alfonso, approfittando dello stato fisico del nuovo Vescovo, cercarono di influenzarlo contro la nascente istituzione, adducendo come pretesto l'estrema povertà della Piccola Casa della Provvidenza, costretta a vivere alla giornata con mezzi insufficienti e senza nessuna sicurezza per il futuro.

Un giorno monsignor Vitagliano si presentò improvvisamente alla Piccola Casa e, chiamati don Alfonso e suor Crocifissa, incominciò a urlare: "Io sono il superiore, io sono il superiore" e, rivolto

In questa sezione
pubblichiamo a puntate

Sant'Alfonso Maria Fusco

*Tutto per la gloria di Dio
e il bene delle anime*

di Lina Pantano
Edizione VELAR

al Fondatore: "Da questo momento siete dispensato dalla direzione dell'Istituto".

Come direttore nominò don Paolo Gargiulo e al Fusco revocò perfino la facoltà di predicare.

Il Fusco accolse la terribile prova nella serenità e nella pace attendendo i tempi di Dio, certo che Dio sa trarre il bene anche dal male.

La prova durò due lunghi anni. A causa dei disordini che aumentavano nella diocesi, monsignor Vitagliano fu invitato a dimettersi; il 13 dicembre 1885 gli successe monsignor Luigi Del Forno.

Una delle prime decisioni del nuovo Vescovo fu la reintegrazione del Fusco nella pienezza del ministero sacerdotale e nella direzione dell'Istituto.

Monsignor Del Forno si recò personalmente nella Piccola Casa della Provvidenza, convocò le suore e, prendendo lo spunto dalle accuse basate sull'estrema povertà della Casa, concluse dicendo: "Figliole, se mai un giorno dovesse mancarvi il pane, don Alfonso ed io metteremo la bisaccia sulle spalle e andremo a cercarlo per voi".

Don Alfonso era passato per la via dell'umiliazione e del dolore, fidandosi solo di Dio e portando con amore il peso della croce: la dura prova era finita, le prove non sono per sempre.

Un altro momento difficile nella vita di santità di don Alfonso fu la "Prova

di Roma". Il 2 febbraio 1895 due Suore Battistine arrivarono a Roma; presto ne giunsero altre tre: la Comunità era formata.

Il 19 dicembre del 1900 don Alfonso si recò a Roma e bussò più volte alla porta della Comunità, in Via Germanico. Non ricevendo risposta, suonò il campanello; la suora addetta alla portineria, prima di aprire, domandò chi fosse. Don Alfonso rispose che era il loro Fondatore, ma la suora replicò con parole durissime: "Non vi conosco, non potete entrare".

Don Alfonso insistette, ma la suora rispose che non era possibile accogliere sacerdoti di altre diocesi, come stava chiaramente scritto sul cartello affisso alla porta; non gli fu permesso neanche di parlare con la superiora.

Don Alfonso, col cuore devastato dalla sofferenza, a passo lento si recò nella vicina chiesa di San Giocchino dei Padri Redentoristi. Pregò il superiore, suo amico, di recarsi in Via Germanico per chiedere un colloquio con la superiora. Riuscito vano l'intervento, il prudente religioso consigliò a don Alfonso di informare dell'accaduto il Cardinale Respighi, vicario di Roma. Il Cardinale, dopo aver ascoltato il Fusco, si recò in Via Germanico per ascoltare le suore, ma solo le suore fedeli alla superiora poterono avere accesso al colloquio con il Cardinale, il quale si convinse che la comunità era in regola e che nulla vi era da riprendere o cambiare.

Due giorni dopo don Alfonso ritornò al Vicariato. Il Cardinale Respighi gli rivolse parole di elogio per le suore e per le opere da esse dirette, ma concluse dicendo: “Avete fondato? Ora ritiratevi; le suore possono andare avanti senza di voi”.

Con tanta sofferenza nel cuore, ma serenamente, don Alfonso chinò il capo e accettò la volontà di Dio. Prima di ritornare ad Angri si recò nella Basilica di San Pietro, dove si trova la statua di Sant’Alfonso Maria de Liguori. Guardandola con gli occhi offuscati dalle lacrime, esclamò: “Se saprò soffrire come te, sarò santo anch’io!”.

La sola fiducia nella Provvidenza, secondo le suore della comunità di Roma, non dava stabilità all’Istituto. Esse cercavano anche sicurezza umana e stabilità per il futuro: avevano infatti comprato un terreno in Via Vespasiano, senza il permesso dei superiori, allo scopo di costruirvi una casa per le loro opere.

Don Alfonso, col cuore spezzato, ritornò ad Angri e affidò tutto al Signore che sempre porta a compimento i suoi piani di amore e tutto volge al bene delle sue creature.

La giustizia trionfa

La tempesta durò due anni. Nell’ottobre del 1902 le suore anziane della casa di Roma manifestarono in segreto a suor Crocifissa Caputo il vivo desiderio di mettere fine al disaccordo che esisteva nella Comunità. Suor Crocifissa il 15 ottobre arrivò inaspettatamente a Roma; ma le suore giovani, in perfetto accordo con la superiora, suor Ferrara, rifiutarono di incontrarla.

Suor Crocifissa si recò dal Cardinal Respighi il quale, ricordando l’incontro con don Alfonso, e dopo aver ascoltato suor Crocifissa, le diede ampia facoltà, in qualità di Superiora generale, di mettere ordine nella Comunità come meglio credesse.

Suor Crocifissa cominciò con l’esaminare i registri dell’amministrazione, e grande fu la sua sorpresa quando si accorse che era stato acquistato un terreno per la somma di ben 12.500 lire. Questa irregolarità fu un motivo sufficiente perché la posizione della Superiora apparisse compromessa, anche dinanzi alle suore giovani a lei fedeli. Suor Crocifissa fu inflessibile nella decisione: la sera stessa suor Giacinta Ferrara avrebbe dovuto lasciare Roma e trasferirsi ad Angri; le suore giovani furono richiamate al rispetto e all’obbedienza verso di lei e verso il Fondatore.

L’operato di suor Crocifissa produsse effetti immediati e salutari nella Comunità delle suore; don Alfonso e suor Crocifissa tornarono alla reciproca comprensione dei primi tempi, mentre suor Giacinta Ferrara ad Angri trovò il cuore paterno del Fondatore ad accoglierla.

Il 25 novembre 1902 suor Crocifissa ritornò a Roma insieme alla nuova superiora. Spossata dal viaggio e malferma in salute dovette mettersi a letto. Dapprima la malattia sembrò cosa trascurabile, ma ben presto i medici si resero conto della sua gravità. L’unico desiderio di suor Crocifissa era quello di rivedere il Padre Fondatore, che fu subito avvisato telegraficamente. Il 4 febbraio 1903 suor Crocifissa spirò serenamente baciando il Crocifisso che teneva stretto tra le mani: aveva 54 anni. Nel momento stesso della sua morte arrivò il Fondatore, si inginocchiò dinanzi alla salma della sua prima figlia spirituale, pregò a lungo e pianse.

Nuove aperture

Don Alfonso aveva accolto molte bambine nella Piccola Casa della Provvidenza di Angri, ma in quel tempo, in cui c’era grande povertà, ce n’erano tante altre che avevano bisogno di aiuto e di protezione, e ad Angri non c’era più posto.

Decise così di aprire altre case. Nell’arco della sua vita don Alfonso ebbe la gioia di portare la sua opera in 16 città d’Italia. Aprì una casa a Torre del Greco, a Napoli, a Benevento, a Pontecagnano, a Roma e altre ancora. Aprì due case anche nel Nord America per i figli degli emigrati italiani.

Gioiva immensamente nel veder progredire l’Istituto e ne attribuiva umilmente il merito solo a Dio: “Figlie mie, in questo vostro progredire c’è il dito di Dio”.

Gli artigianelli

Nel 1888 don Alfonso intraprese una nuova opera per i fanciulli orfani, su richiesta del Vescovo monsignore Del Forno. Con questa attività ritornò alla predilezione dei primi anni di sacerdozio e affrontò la nuova impresa con entusiasmo e coraggio. Egli era fermamente convinto della necessità di educare e formare i fanciulli, “perché da adulti non diventino piaghe sociali e rovina della famiglia e della società”. Don Alfonso affittò sette stanze nel palazzo Jovine di Angri e il 29 settembre di quell’anno, con la direzione di un collaboratore laico, Vincenzo Verdura, e tre orfani, ebbe inizio l’opera, affidata alla

protezione di San Michele Arcangelo. La Provvidenza consentì di pagare le 50 lire di affitto mensile e le spese di sostentamento dei ragazzi, che in breve tempo raggiunsero il numero di 20. Dopo due anni i locali divennero insufficienti e don Alfonso si mise alla ricerca di una nuova casa. I tentativi andarono tutti a vuoto e così nel 1891 egli decise di ampliare la Piccola Casa della Provvidenza per poter accogliere anche i fanciulli. Un anno dopo poté realizzare il suo progetto di “fare dei fanciulli tanti artigianelli, onde avessero potuto imparare un’arte per lucrarsi il pane”.

Don Alfonso si organizzò rapidamente: acquistò costosissime macchine tipografiche a Torino, avviò una calzoleria, una legatoria e assunse abili maestri artigiani. In proporzione ai suoi mezzi e in relazione al suo ambiente, egli fece ciò che San Giovanni Bosco aveva fatto a Torino.

La Tipografia si affermò rapidamente, invece la scuola degli artigianelli incontrò molte difficoltà. Nel 1897 fu necessario mettere fine all’avventura degli artigianelli. La reazione del Fusco fu: “Avevo intenzione di beneficiare la gioventù maschile, allontanarla dal vizio, educarla al lavoro; ma per i miei peccati il Signore non ha voluto. Sia fatta la volontà di Dio”.

La Tipografia

La Tipografia, sorta nel 1893, ben presto si affermò con una produzione tipografica di qualità, tanto che il Fusco poté insignirla del titolo di “Vescovile” per l’edizione di libri liturgici e di stampati d’amministrazione ecclesiastica.

Nel 1895 ebbe inizio la pubblicazione di un “Periodico trimestrale di Religione, Scienze, Lettere e Arti” col titolo “Il Battistino del Nazareno”, di cui esistono ancora alcuni numeri di anni diversi. La pubblicazione continuò fino a tutto il 1909. Il direttore del periodico era il canonico Alfonso Maria Fusco; per la redazione del giornale diversi sacerdoti prestavano gratuitamente il loro lavoro e la loro collaborazione. Il periodico, fondato con lo scopo di testimoniare le virtù cattoliche e la loro influenza sulla civiltà, veniva inviato gratuitamente a chi lo richiedeva.

Tra le pubblicazioni ancora conservate, una settantina circa, si annoverano: libretti di devozione, meditazioni, corone, novenari, piccole biografie di santi, panegirici, discorsi d’occasione, opuscoli apologetici. Non mancano neanche libri

scolastici: sillabari, una grammatica, un libro di letture, qualche commento ai classici, un libro di lezioni di estetica, un saggio economico-giuridico sulla legislazione e i contratti agrari.

Lo scopo del Fusco era chiaro: egli si proponeva soprattutto di diffondere nel popolo buone letture e opuscoli di pietà e la sua iniziativa ebbe un notevole successo. La tipografia si chiuse con la morte del Fondatore, nel 1910.

**Tu mi ami, Signore. Solo il tuo grande amore,
rende la mia piccola vita,
una vita d'amore per te.**

Sant'Alfonso Maria Fusco

DETTI DI SANT'ALFONSO MARIA FUSCO

Debbo lavorare per la gloria di Dio: voglio raccogliere sotto le ali della protezione divina tanti ragazzi e tante fanciulle abbandonate.

Noi siamo gli apostoli del Signore, dobbiamo perciò essere sempre pronti a dare il sangue e la vita per la nostra fede. Di nulla dobbiamo temere.

Salviamo le anime dei fratelli e salveremo le nostre anime.

Le opere che si compiono nel nome di Dio devono subire lotte e contrasti per dare buoni frutti. Confidiamo in Dio solo, ripetendo con S. Paolo: «Omnia possum in Eo qui me confortat».

Quando si ama veramente il Signore si affrontano tutte le difficoltà, tutte le lotte, fino al completo olocausto.

Non ameremo mai abbastanza il Signore, perché Egli ci ha amato fino a dare tutto se stesso per noi.

Se sapremo soffrire come i Santi, diventeremo santi noi pure.

Operate il bene, e fate che lo sappia solamente Iddio.

Vorrei che anche la mia ombra potesse fare del bene!

Sacro Cuore di Gesù, Cuore della Vergine Immacolata, custodite il nostro cuore perché sia tutto vostro.

Gesù mio, siete morto per amor mio; fate che io muoia per amor vostro.

O Gesù, mio Salvatore, Maria Madre di dolore; ogni battito del cuore sia per voi un atto d'amore.

Accetto, Signore, tutto quello che mi mandi, e se fosse necessaria altra prova, eccomi pronto.

Mamma Immacolata, ti prego di assistermi nei momenti in cui la mia mente, affascinata dalle cose terrene a Te non pensa; cara, amabile, dolce Maria!

La Madonna mi ha incatenato ed io sono suo schiavo.

Figlie mie, imparate a conoscere la Madonna. Essa non solo è il nostro modello e la nostra protettrice, ma è la vera Mamma nostra; ce l'ha data il suo figlio, Gesù. Ricorrete a Lei in ogni vostro bisogno.



CONGREGAZIONE DELLE SUORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA PROVINCIA ITALIANA

SULLE ORME DEL NAZARENO

Notiziario Battistino - Provincia Italiana

Quadrimestrale - Anno X - n. 1 - gennaio - aprile 2017

EDITORE

Congregazione delle Suore di San Giovanni Battista

Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma

REDAZIONE

Via del Casale di San Pio V, 1 - Roma

DIRETTORE RESPONSABILE

SR LINA PANTANO

Registrato presso il tribunale Civile di Roma al n. 94/2010 in data 16/03/2010

Periodico stampato in proprio

www.battistine.it - www.battistine.it - www.battistine.it

Le offerte per il sostegno a distanza dei bambini e per la collaborazione a progetti delle nostre Missioni in Polonia, Madagascar e Moldova vanno intestate a:

Associazione Battistina "Alfonso M. Fusco" - ONLUS

Via del Casale di San Pio V, 1 - 00165 ROMA email: associazione@battistine.it

C/C Bancario IBAN IT 21 Z 03359 01600 100000001685

C/C Postale IBAN IT 95 K 07601 03200 000087532412

In processione per la canonizzazione di Sant'Alfonso Maria Fusco
23 ottobre 2016

